

PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELLA VITA E LA DIFFUSIONE DELLE COMUNITÀ DI ENERGIA

TRA

la CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE CONFEDERAZIONE COOPERATIVE, con sede in Roma, via Torino, 146 - 00184, in persona del Presidente Dott. *Maurizio Gardini*, (di seguito, per brevità, denominata anche "CONFEDERAZIONE COOPERATIVE")

l'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI (UNCEM), con sede in Roma, Via Palestro, 30 – 00185, in persona del Presidente in carica *Marco Bussone* (di seguito, per brevità, denominata anche "UNCEM")

PREMESSO CHE

- Confcooperative è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali italiane per numero di imprese, persone occupate e fatturato realizzato;
- Confcooperative dà impulso ad azioni finalizzate alla crescita delle imprese aderenti, alla nascita di nuove cooperative ed allo sviluppo imprenditoriale giovanile e femminile, agendo nell'interesse delle cooperatrici e dei operatori - soci e lavoratori - su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di più di sessanta uffici territoriali e otto Federazioni settoriali, che spaziano in tutti i settori economici e produttivi, comprese le Banche di credito cooperative associate alla Federcasse nazionale;
- Confcooperative rappresenta nelle aree interne e montane, nelle sue varie declinazioni settoriali, una delle poche presenze imprenditoriali connesse con il territorio, per lo sviluppo e la valorizzazione degli stessi territori, attraverso lo

scambio mutualistico dei soci e la mutualità estesa in favore di tutti gli abitanti, in partenariato con le istituzioni pubbliche presenti;

- Confcooperative persegue obiettivi di sostenibilità e di promozione del bene comune, del “benessere della comunità” e della qualità della vita, integrando l’equilibrio tra impatto sociale ambientale ed economico delle attività nella propria *mission*, con un impegno concreto che si traduce in politiche attive dirette ai soci ed alla collettività;
- Confcooperative rappresenta cooperative e società di sistema attive in diversi settori, impegnati nelle varie filiere della sostenibilità e dell’economia circolare ed intende porre la sostenibilità, l’ambiente ed il *welfare* al centro dei progetti di sviluppo delle proprie associate;
- Confcooperative intende continuare a promuovere progetti capaci di produrre effetti positivi sul tessuto sociale e che siano capaci di rispondere ai bisogni - di lavoro, di diritti, di protezione, di opportunità – di ogni cooperatore effettivo o potenziale, ponendo grande attenzione alla dimensione comunitaria e quindi alla salvaguardia, allo sviluppo e alla tutela del territorio;
- UNCEM rappresenta l’Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, organizzazione nazionale unitaria, presente in ogni realtà regionale con proprie delegazioni, che da oltre 60 anni raggruppa e rappresenta i comuni interamente e parzialmente montani le comunità montane e le Unioni di comuni montani, oltre ad associare varie amministrazioni ed enti (province, consorzi, camere di commercio) operanti in montagna, per un bacino territoriale pari al 54% di quello nazionale e nel quale risiedono oltre 10 milioni di abitanti, con lo scopo principale concorrere alla promozione e allo sviluppo dei territori montani e promuovere ogni possibile collaborazione con gli organismi nazionali, europei ed internazionali interessati allo sviluppo socio-economico della montagna;
- UNCEM è membro della CIAE, Conferenza Interministeriale per gli Affari Europei, che coordina il lavoro relativo al Piano nazionale Ripresa e Resilienza per l’uso delle risorse del *Recovery Fund* ed è impegnata, a livello nazionale e regionale, nella stesura dei documenti strategici e dei piani operativi della nuova Programmazione europea 2021-2027;
- UNCEM ha lavorato negli ultimi anni per la promozione di nuova imprenditoria, per favorire la cooperazione comunitaria, per generare nuovi legami tra Enti locali e sistema delle imprese;

- nel quadro delle politiche per le leggi di bilancio dello Stato, delle Regioni e altre iniziative legislative, UNCEM agisce per la l'introduzione di una fiscalità peculiare e differenziata per le aree montane, volta a favorire le imprese insediate nei Comuni montani italiani, le famiglie e la residenzialità sui territori, nel quadro di un nuovo modello fiscale sussidiario, equo, equilibrato;
- nel quadro delle iniziative per garantire opportunità ai territori, UNCEM ha sostenuto la necessità di normative statali e regionali relative alle "Comunità energetiche", organizzate anche in forma cooperativa, alle "Green Communities", anche nel quadro della "Cooperazione di Comunità" alla quale l'Associazione degli Enti montani crede profondamente.

CONSIDERATO CHE

- gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) indicati nell'Agenda 2030 rappresentano un quadro di riferimento strategico per orientare le politiche di sviluppo locale, assicurando elevati standard ambientali, sociali ed economici a vantaggio delle comunità e dello sviluppo del territorio;
- nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la Missione 2, *"Rivoluzione verde e Transizione ecologica"*, prevede un ammontare di risorse pari a 69,8 miliardi, con l'obiettivo di dare definitivamente impulso ad una radicale transizione ecologica, proseguendo il cammino verso la completa neutralità carbonica e verso uno sviluppo sostenibile per l'ambiente, per mitigare le minacce a sistemi naturali e umani;
- all'interno della Missione 2 del PNRR, la Componente *"Energia rinnovabile, idrogeno, rete e transizione energetica e mobilità sostenibile"*, vede importanti stanziamenti finalizzati ad incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile come lo sviluppo di impianti innovativi di produzione di energia rinnovabile, la promozione della diffusione di comunità energetiche e di meccanismi di auto-consumo, assieme allo sviluppo di *smart-grids* e contestuale potenziamento delle infrastrutture di rete;
- nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), all'interno della Missione 1, componente *"Turismo e Cultura 4.0"*, per quanto riguarda l'investimento previsto per l'attrattività dei borghi e, allo stesso tempo, all'interno della Missione 5 del Piano, nella terza componente *"Interventi speciali per la coesione territoriale"*, per quanto riguarda il potenziamento della

Strategia nazionale per le aree interne, i punti di connessione e sviluppo di imprese cooperative in Comuni e Comunità montane sono rilevanti;

- molte scelte ed iniziative che danno forza e futuro ai piccoli comuni, nelle aree interne e nelle aree di montagna sono coerenti con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con le politiche nazionali sulla montagna e gli interventi previsti per lo sviluppo territoriale dai Fondi SIE 2021-2027;
- la nuova Programmazione comunitaria 2021-2027 prevede interventi per un'Europa più verde e più vicina ai cittadini, da declinare secondo le esigenze delle Regioni e delle collettività, valorizzando le imprese sui territori montani, prevedendo anche sistemi differenziati e peculiari di intervento finanziario, progettuale, economico, politico-istituzionale.

TENUTO CONTO CHE

- come associazione di rappresentanza imprenditoriale, Confcooperative intende fare conoscere la cooperazione a nuovi potenziali imprenditori radicati sul territorio che possano trovare nella cooperativa la forma societaria più adatta per lo svolgimento delle proprie attività legate ad energia, ambiente e *welfare*;
- Confcooperative e UNCEM hanno forti affinità, per il radicamento, l'animazione delle comunità, la valorizzazione delle specificità locali e l'interconnessione;
- Confcooperative e UNCEM hanno lavorato con intensità negli ultimi anni per favorire la nascita e la crescita sui territori di "Cooperative di comunità", nel quadro dell'economia civile e di comunione alla quale tendere per trasformare le economie del Paese;
- Confcooperative e UNCEM hanno agito in particolare nei settori forestali e del turismo, per sostenere le imprese, esistenti e nuove, per favorirne la crescita, per impegnare le istituzioni in attività di supporto e conoscenza delle opportunità e delle necessità delle imprese stesse;
- il tema dell'energia è un tema centrale nell'ambito delle politiche del *Green New Deal*, legato alla questione del cambiamento climatico e della transizione verso uno sviluppo sostenibile;
- quella energetica è *"una delle principali sfide, teoriche e pratiche"* che impone azioni interconnesse e problemi da risolvere, tra cui la necessità di garantire elettricità a tutti, in maniera accessibile;

- il tema dell'energia è strettamente connesso all'accesso ai diritti e la disponibilità energetica rappresenta uno degli elementi più importanti per la tutela delle aree interne e svantaggiate, per il miglioramento delle condizioni di vita e per l'emancipazione dei poveri;
- al fine di creare nell'Unione europea mercati dell'energia elettrica effettivamente integrati, competitivi, incentrati sui consumatori, flessibili, equi e trasparenti, la direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e la direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica individuano come strumenti strategici, tra l'altro, le forme di autoconsumo;
- nell'ambito delle configurazioni in autoconsumo, le direttive comunitarie definiscono il ruolo di soggetti singoli e collettivi per la produzione ed il consumo di energia (i cosiddetti *prosumers*) nella forma delle *comunità di energia rinnovabile* (dir. 2018/2001) e della *comunità energetica dei cittadini* (dir. 2019/944);
- con l'introduzione delle due figure di comunità energetiche entrambe le direttive perseguono l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica combattendo la vulnerabilità e la povertà energetica e riducendo costi di fornitura dell'energia e consumi;
- le direttive riconoscono, in particolare, un ruolo centrale alla partecipazione dei cittadini locali e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità che producono energia rinnovabile, in quanto strumento che comporta valore aggiunto in termini di accettazione delle energie rinnovabili a livello locale, migliora l'accesso a capitali privati aggiuntivi, promuove investimenti a livello locale, garantisce più scelta per i consumatori e una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica;
- la *ratio* di una disciplina specifica delle comunità di energia è riconducibile a ragioni di parità di trattamento, equità, certezza del diritto ed opportunità di introdurre regimi speciali o di sostegno;
- le comunità di energia rinnovabili, in particolare, raggruppano cittadini, piccole e medie imprese ed enti territoriali per garantire la condivisione dell'energia rinnovabile prodotta fra i membri della stessa comunità, producendo significativi benefici non solo in termini ambientali ma anche di sviluppo locale e di riduzione della povertà energetica;

- le comunità consentono, dunque, a soggetti in stato di povertà energetica che non potrebbero mai investire nella realizzazione di impianti a fonte rinnovabile di condividere, invece, i benefici della installazione di un impianto a fonte rinnovabile e di ottenere così importi che contribuiscono alla riduzione dei propri costi energetici;
- alle transizioni “endogene” che caratterizzano il mondo cooperativo si sono intrecciate le transizioni “esogene”: ecologica, digitale, del lavoro, demografica, con crescenti diseguaglianze nell’accesso alle risorse ed al *welfare*;
- la cooperativa rappresenta l’organizzazione ideale per l’attività dell’uomo, ove capitale e lavoro si sposano in una sintesi efficace, per cui si riduce l’egoismo di ognuno e si manifesta la solidarietà fra le persone;
- sostenibilità e qualità della vita possono essere perseguite con successo attraverso un approccio mutualistico e comunitario, capace di democratizzare gli approcci, condividere le responsabilità, distribuire il valore prodotto;
- le comunità energetiche costituite in forma cooperativa, quindi, possono rappresentare un’importante leva per lo sviluppo locale ed essere espressione del territorio, assicurando uno strategico presidio in stretta connessione con la comunità;
- allo stesso modo, dalla collaborazione tra cooperazione ed enti locali possono nascere esperienze virtuose di welfare locale;
- le leggi dello Stato 157/2017 sui piccoli Comuni, 221/2015 sulla green economy, 14/2018 sulle politiche forestali rappresentano un punto fermo per il lavoro congiunto degli Enti territoriali – Comuni, Comunità montane, Unioni montane di Comuni – insieme con le imprese dei territori, in particolare sotto forma di cooperative – nonché con il terzo settore e l’accademia, in una sinergia foriera di opportunità ed inclusione, crescita e coesione;
- la “Cooperazione di comunità” rappresenta una forma di impresa decisiva per la crescita e lo sviluppo armonico dei territori montani, sancito dall’articolo 44 della Costituzione e tale modello si articola efficacemente insieme con “*Green Communities*” e “Comunità energetiche”, arricchendone le opportunità per la collettività e le comunità stesse che si sentono parte diretta della costruzione del loro futuro.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- le Parti intendono raggiungere obiettivi comuni in maniera collaborativa, promuovendo la cooperazione come modello capace di accompagnarsi all'azione di UNCCEM ed utilizzando la rete di Confcooperative per la crescita di un'imprenditorialità del territorio cosciente ed evoluta;
- le Parti condividono il comune impegno verso la realizzazione di politiche e strategie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dettati dall'Agenda 2030 e l'attenzione ai temi del *welfare*, del cambiamento climatico, dell'energia e della povertà energetica;
- le Parti, ognuna nel rispetto dei propri doveri istituzionali, ritengono opportuno avviare un percorso virtuoso e sinergico di collaborazione sui temi dello sviluppo sostenibile e del *welfare* per condividere azioni comuni in grado di offrire alla collettività ed alle associate strumenti innovativi ed efficaci per il conseguimento dei superiori obiettivi;
- le Parti ritengono strategica la promozione delle configurazioni in autoconsumo ed in comunità energetica per il perseguimento degli ambiziosi target nazionali e internazionali in materia di risorse, clima ed energia, per la riduzione della povertà energetica e per lo sviluppo territoriale;
- le Parti ritengono significativo lo sviluppo di tali iniziative anche nel quadro della cooperazione di comunità che si sta sviluppando sui territori, trasformando paesi e borghi;

AI FINI INDICATI LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto e finalità

Con il presente Protocollo le Parti intendono condividere attività e progettualità finalizzate alla diffusione di una cultura della sostenibilità, perseguendo gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030, nonché a promuovere politiche ed iniziative orientate alla transizione ecologica ed energetica, allo sviluppo locale ed al miglioramento della qualità della vita e dei servizi per le comunità.

Il Presente Protocollo è quindi finalizzato a sfruttare le opportunità offerte dal Piano di ripresa e resilienza, per l'attuazione della Missione 2 "*Rivoluzione verde e Transizione ecologica*", anche condividendo e realizzando iniziative di formazione,

sensibilizzazione, informazione e promuovendo attività di consulenza e servizi specializzati sui temi indicati e sugli strumenti nazionali di programmazione e pianificazione in materia.

Con il presente Protocollo le Parti intendono altresì promuovere la nascita e la diffusione delle comunità di energia in forma cooperativa soprattutto nelle aree interne e di montagna, nonché delle cooperative come strumento possibile da adattare allo sviluppo dei territori montani.

Articolo 2 - Impegni

Le Parti si impegnano a promuovere, congiuntamente e ciascuna nell'ambito delle proprie attività, progetti condivisi per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, anche al fine di cogliere le opportunità offerte dall'attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con particolare riferimento all'ambito della Missione 2, *"Rivoluzione verde e Transizione ecologica"*.

A tal proposito, le Parti si impegnano a promuovere, altresì, la costituzione e la diffusione di comunità di energia nella forma delle comunità di energia rinnovabile (dir. 2018/2001) e della comunità energetica dei cittadini (dir. 2019/944) in forma cooperativa, anche nel quadro delle *"Green communities"* previste dall'articolo 72 della legge 221/2015 e finanziate anche dal PNRR, Missione 2.

Ai fini di cui al presente articolo, le Parti, congiuntamente e ciascuna nell'ambito delle proprie attività, concordano nell'opportunità di avviare specifiche iniziative di formazione, di informazione, di sensibilizzazione e animazione territoriale sulla normativa nazionale in materia di energia, sulle modalità per la costituzione di comunità energetiche e sulle caratteristiche tipiche della forma cooperativa, prestando particolare attenzione ai benefici in termini sociali, ambientali dello sviluppo in forma cooperativa.

Confcooperative si rende disponibile, su questi temi come sulla promozione delle cooperative nei territori montani, ad offrire agli enti associati a UNCEM, su richiesta, la collaborazione delle società di sistema ad essa associate, anche mediante specifiche convenzioni per l'attivazione di servizi di consulenza, assistenza e finanziamento dedicati, funzionali al raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo, alla costituzione ed al funzionamento di comunità energetiche, nonché alla promozione di cooperative nelle aree montane.

Articolo 3 – Comitato esecutivo

Per l'attuazione degli obiettivi del presente Protocollo, la definizione delle azioni e del relativo cronoprogramma, è istituito un Comitato esecutivo, composto da almeno 6 membri nominati di comune accordo tra le Parti.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico dei sottoscrittori.

Nell'ambito del Comitato esecutivo le Parti si impegnano a valutare la predisposizione e la sottoscrizione di successivi protocolli operativi, anche con i sistemi bancari ed assicurativi, per una migliore e più efficace attuazione degli obiettivi del Protocollo e per promuovere iniziative concrete di valore per la sostenibilità.

Articolo 4 – Oneri finanziari

La sottoscrizione e l'attuazione del Protocollo non comportano oneri finanziari a carico delle Parti. Su proposta del Comitato, le Parti, in via del tutto eccezionale, possono concordare e deliberare eventuali impegni di spesa da destinare alla realizzazione di specifiche attività di interesse comune e funzionali al perseguimento degli obiettivi del presente Protocollo.

Articolo 5 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Protocollo in conformità alla normativa vigente e dei diritti di riservatezza.

Articolo 6 – Riservatezza e clausola di non esclusiva

Il presente Protocollo impegna le Parti e i componenti del Comitato a non divulgare o comunque a non utilizzare dati o fatti inerenti all'altra Parte, senza preventivo esplicito consenso. Le Parti e il Comitato si impegnano a non divulgare la documentazione reciprocamente fornita, fatto salvo quanto diversamente concordato.

La sottoscrizione del presente Protocollo non vincola le Parti ad alcun rapporto di esclusiva, ferma restando la possibilità, per ognuna, di sottoscrivere altre Intese, o Accordi o Protocolli con soggetti istituzionali o privati di loro interesse.

Articolo 7 – Durata

La presente intesa ha una durata di due anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso ed è rinnovabile a seguito di accordo scritto tra le parti per ugual periodo, salvo eventuale disdetta da comunicare prima dalla scadenza.

È facoltà delle Parti recedere unilateralmente in qualsiasi momento mediante comunicazione scritta.

Roma, 3 novembre 2021

Per CONF COOPERATIVE

Il Presidente

Maurizio Gardini

Per UNCEM

Il Presidente

Marco Bussone